LEAVE NO TRACE

Buone pratiche per vivere AltraVia in armonia con la natura

Questa iniziativa fa parte del progetto “AltraVia: a piedi o in bici tra natura e ricerca di sé da Torino a Savona” che unisce sport all’aria aperta, educazione ambientale, innovazione e introspezione sul tracciato dell’AltraVia mettendo in rete realtà locali di quattro province diverse, Torino, Asti, Cuneo e Savona toccate dal cammino.
Il progetto è sostenuto della Fondazione Compagnia di San Paolo nell’ambito del bando “Sportivi per Natura” e dal contributo di Fondazione De Mari CR Savona e Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

INDICE

Premessa

Capitolo 1 – Il Turismo sostenibile e il concetto di "Leave No Trace"
1.1 Il turismo sostenibile
1.2 il concetto di "Leave No Trace"
1.3 I sette principi internazionali del LNT

Capitolo 2 – Il contesto di AltraVia
2.1 Descrizione geografica del percorso
2.2 Habitat naturali attraversati dal cammino
2.3 Buone pratiche "Leave No Trace" per proteggere fauna e flora

Capitolo 3- Muoversi in modo sostenibile
3.1 L'impatto ambientale dei trasporti privati sul cammino
3.2 Torino e Savona, spostamenti dell'AltraVia con treni, autobus e navette locali
3.3Spostamenti intermedi: come organizzare tappe e collegamenti senza auto
3.4 Il ruolo della mobilità condivisa (carpooling, bike sharing)
3.5 Vantaggi per il turista: risparmio, autenticità e minore stress
3.6 Buone pratiche di comportamento "Leave No Trace" anche sui mezzi pubblici

Capitolo 4– La mobilità dolce: le bici elettriche
4.1 La bici come mezzo sostenibile e "Leave No Trace"
4.2 Pro e contro delle e-bike rispetto al cammino a piedi
4.3 Infrastrutture disponibili lungo l'AltraVia (noleggio, ricariche, percorsi ciclabili)
4.4 Come ridurre l'impatto ambientale delle batterie e della ricarica
4.5 La convivenza tra camminatori e ciclisti: regole di rispetto reciproco
4.6 La bici elettrica come opportunità di inclusione (accessibilità per persone con diversa mobilità)

Capitolo 5– Strumenti pratici per il turista
5.1 Check-list "Leave No Trace" per il camminatore
5.2 Buone pratiche quotidiane sul percorso
5.3 Suggerimenti per coinvolgere altri viaggiatori

Conclusione

Premessa

Tra gli obiettivi fondamentali del progetto AltraVia emerge con forza la volontà di promuovere un modello di turismo lento e sostenibile, capace di coniugare la valorizzazione del territorio con il rispetto per l'ambiente.
L'iniziativa si propone di sensibilizzare l'individuo sull'impatto che le proprie azioni possono esercitare sull'ecosistema, in linea con i principi delineati dall'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Tra questi, particolare rilievo lo assumono l'impegno a proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e la naturale mondiale, la tutela degli ecosistemi montani, al fine di potenziarne la capacità di generare benefici essenziali per uno sviluppo duraturo, nonché la necessità di mobilitare e incrementare in modo significativo le risorse economiche, provenienti da ogni settore, per preservare e utilizzare in maniera sostenibile la biodiversità e gli ecosistemi.

Capitolo 1

Il Turismo sostenibile e il concetto di "Leave No Trace"

1.1 Il Turismo sostenibile

Il turismo intrattiene una relazione profondamente interdipendente con l'ambiente. Da un lato, la qualità ambientale rappresenta un elemento essenziale per l'attrattività e il successo di una destinazione turistica, costituendo spesso il principale motivo di visita e di ritorno da parte dei viaggiatori. Dall'altro lato, lo sviluppo turistico può generare impatti significativi sull'ambiente, esercitando pressioni su risorse naturali limitate, contribuendo all'inquinamento e provocando alterazioni fisiche che compromettono la salute degli ecosistemi (Briefing Turismo Sostenibile Parlamento Europeo, 2017).

Secondo l'Organizzazione Mondiale del Turismo (2005), il turismo sostenibile è un modello che tiene pienamente conto degli impatti economici, sociali e ambientali rispondendo in modo equilibrato alle esigenze dei visitatori, degli operatori del settore, dell'ambiente naturale e delle comunità ospitanti. In questo senso, il turismo sostenibile si fonda sul raggiungimento di un equilibrio tra le tre dimensioni fondamentali dello sviluppo sostenibile: ambientale, economica e socioculturale.

L'intero comparto turistico, dagli alloggi alle attività ricreative, dai trasporti verso la destinazione fino agli spostamenti locali, è potenzialmente responsabile di una molteplicità di impatti ambientali. Questi si concentrano principalmente in tre ambiti: lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali (come acqua ed energia), l'aumento dei livelli di inquinamento (atmosferico, idrico e acustico) e le modificazioni fisiche del territorio, che spesso compromettono habitat e biodiversità.

In tale contesto, l'Unione Europea svolge un ruolo chiave nel promuovere un turismo più sostenibile, sostenendo la cooperazione tra gli Stati membri e favorendo la creazione di un contesto favorevole allo sviluppo di imprese responsabili nel settore. Le iniziative europee in materia si concretizzano attraverso politiche di coordinamento, la promozione dello scambio di buone pratiche e l'attuazione di strategie mirate a integrare la sostenibilità in tutte le fasi della filiera turistica.

1.2 Il concetto di “Leave No Trace”

In questo scenario si inserisce il Progetto AltraVia, un itinerario escursionistico articolato in nove tappe che collegano Torino a Savona, attraversando quattro province e offrendo un'esperienza unica di connessione tra territori diversi. Il progetto si propone di coniugare il movimento fisico con l’educazione ambientale, l’innovazione e l’introspezione personale, promuovendo al contempo una maggiore consapevolezza rispetto alle buone pratiche di sostenibilità.

Tali principi sono approfonditi all’interno di un’apposita sezione denominata **“Leave No Trace”**, che rappresenta il cuore valoriale del percorso, offrendo indicazioni concrete per ridurre l’impatto ambientale e favorire un approccio rispettoso e responsabile nei confronti della natura e del paesaggio attraversato.

Il concetto di **“Leave No Trace”** (Non lasciare tracce) nasce negli Stati Uniti tra gli anni ’60 e ’70, come risposta alla crescente diffusione delle attività outdoor e ai conseguenti impatti negativi sull’ambiente. Nel 1987, il principio si consolida in un programma formale grazie all’iniziativa del *Forest Service*, in collaborazione con altre agenzie federali e organizzazioni ambientali, dando origine a un insieme di linee guida educative e operative volte alla gestione sostenibile delle aree naturali.

Oggi, *Leave No Trace* è considerato un pilastro del turismo sostenibile, il quale promuove un comportamento consapevole che mira a minimizzare l’impatto delle attività umane sui luoghi naturali. Adottare questi principi significa evitare ogni forma di danneggiamento o alterazione degli ecosistemi, contribuendo attivamente alla loro conservazione e alla salvaguardia della biodiversità.

In una prospettiva più ampia, il turismo sostenibile si propone di preservare le risorse naturali e culturali affinché possano essere tramandate alle generazioni future, garantendo al contempo esperienze autentiche e rispettose, tanto per i visitatori quanto per le comunità locali.

La sezione *Leave No Trace* si fonda, in particolare, sul concetto di **cura**: una cura intesa sia come attenzione verso il bene comune, sia come rispetto profondo per l’ambiente. È un invito a prendersi responsabilmente carico dei luoghi attraversati, riconoscendone il valore ambientale, culturale e sociale, e a comportarsi in modo tale da assicurarne la tutela e la sostenibilità nel tempo.

1.3 I sette principi internazionali del LNT

Nel 1994 nasce ufficialmente il **Leave No Trace Center for Outdoor Ethics**, un'organizzazione non profit con l'obiettivo di promuovere i principi del *Leave No Trace* a livello nazionale e internazionale. Attraverso programmi di formazione, sensibilizzazione e educazione ambientale, l'organizzazione contribuisce a diffondere una cultura del rispetto e della responsabilità nei confronti della natura (*I 7 principi del Leave No Trace per ridurre l'impatto ambientale, 2024)*.

Al centro di questa visione si collocano **i sette principi fondamentali**, linee guida pratiche pensate per ridurre l'impatto ambientale delle attività all'aperto:

Pianificare e preparare: organizzare adeguatamente l'escursione in base alle condizioni ambientali, alle normative locali e alle esigenze del gruppo, per ridurre rischi e impatti indesiderati.

1. **Camminare e soggiornare sui sentieri segnati:** utilizzare esclusivamente sentieri e aree designate, evitando danni alla vegetazione e fenomeni di erosione del suolo.
2. **Smaltire i rifiuti correttamente:** portare via tutti i rifiuti, inclusi quelli organici, per mantenere puliti i luoghi visitati e prevenire l'inquinamento.
3. **Rispettare la fauna selvatica:** osservare gli animali a distanza, senza disturbarli o alimentarli, per non alterare i loro comportamenti naturali.

   Rispettare gli altri visitatori: adottare atteggiamenti discreti e rispettosi, lasciando agli altri la possibilità di godere della tranquillità del luogo.
4. **Minimizzare l'uso di fuochi:** preferire fonti di calore sicure e autorizzate, limitando l'uso di fuochi aperti per prevenire danni ambientali e incendi.
5. **Rispettare le risorse naturali:** non raccogliere piante, rocce o altri elementi naturali, lasciando l'ambiente così com'è stato trovato.

I sette principi di *Leave No Trace* rappresentano una guida essenziale per adottare comportamenti responsabili e consapevoli durante le attività all'aperto. Metterli in pratica significa contribuire in modo concreto alla tutela degli ecosistemi, alla salvaguardia della fauna selvatica e alla protezione dei paesaggi naturali. Solo così sarà possibile preservare la ricchezza

e l'integrità dell'ambiente, affinché anche le generazioni future possano vivere e apprezzare pienamente la bellezza della natura (*Calendario escursioni outdoor, 2023)*.

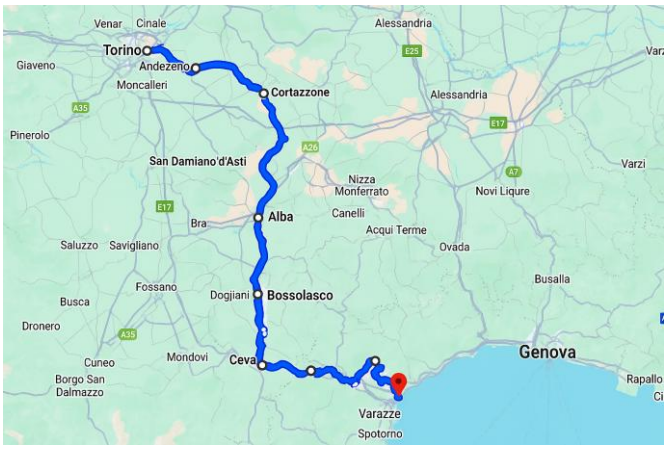
Capitolo 2

Il contesto del cammino AltraVia

2.1 Descrizione geografica del percorso

Il tracciato di *AltraVia* si sviluppa lungo un articolato itinerario escursionistico che unisce idealmente il Piemonte alla Liguria, collegando la città di Torino al litorale di Savona attraverso un paesaggio in continua trasformazione. Progettato con particolare attenzione all'accessibilità sostenibile, il percorso sfrutta strategicamente la rete ferroviaria per facilitare l'ingresso e il rientro da ogni tappa, rendendo l'esperienza fruibile sia a piedi che in bicicletta. Torino e Savona, nodi ferroviari di primaria importanza nel Nord-Ovest italiano, costituiscono gli estremi di un cammino che si snoda attraverso ambienti urbani, collinari e agricoli, mantenendo costantemente una forte componente naturalistica.

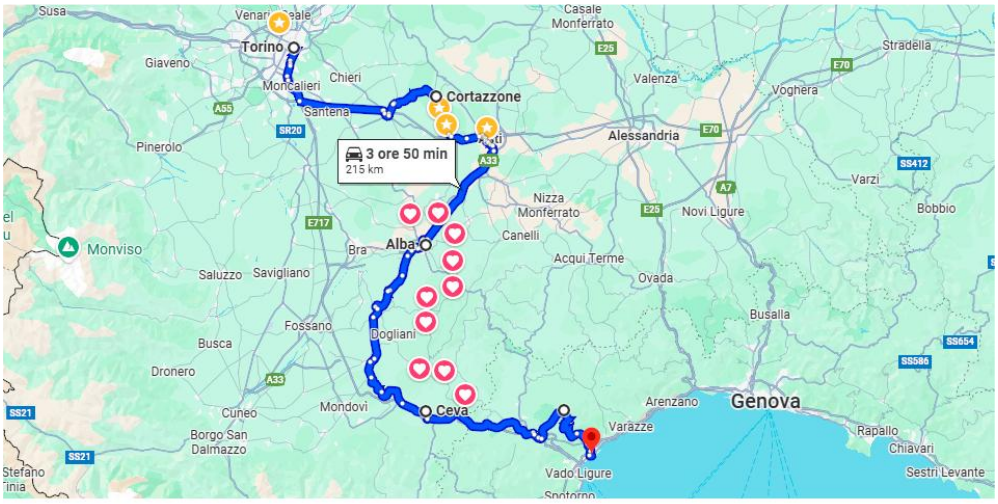
L'itinerario dell'AltraVia prevede un totale di nove tappe per il percorso a piedi. Più precisamente, le località attraversate lungo il tracciato pedonale sono le seguenti:



1° Tappa	Torino- Andezeno
2° Tappa	Andezeno – Cortazzone
3° Tappa	Cortazzone- San Damiano d'Asti
4° Tappa	San Damiano d'Asti- Alba

5° Tappa	Alba- Bossolasco
6° Tappa	Bossolasco- Ceva
7° Tappa	Ceva- Millesimo
8° Tappa	Millesimo- Montenotte Superiore
9° Tappa	Montenotte Superiore- Savona

Per chi opta per la percorrenza in bicicletta, il tracciato dell'AltraVia è suddiviso in cinque tappe, definite in base alla conformazione del territorio e alla fruibilità del percorso su due ruote.



1° Tappa	Torino- Cortazzone
2° Tappa	Cortazzone- Alba
3° Tappa	Alba- Ceva
4° Tappa	Ceva- Montenotte Superiore
5° Tappa	Montenotte Superiore- Savona

Questo itinerario si sviluppa offrendo una notevole varietà paesaggistica: boschi ombrosi e suggestivi, crinali panoramici, antichi borghi di pietra, castelli medievali, vigneti ordinati che disegnano dolci colline e, infine, l'azzurro abbraccio del mare. Tra i luoghi attraversati si annoverano città ricche di storia e cultura come Torino, Alba e Savona, borghi intrisi di fascino come San Damiano d'Asti e Millesimo, e aree di straordinario pregio riconosciute dall'UNESCO, come le Langhe e il Monferrato. Nonostante la prossimità con aree densamente popolate, molti tratti del cammino trasmettono una sensazione di quiete senza tempo, immergendo il viaggiatore in un contesto naturale che sorprende per autenticità e bellezza.

2.2 Habitat naturali attraversati dal cammino

Camminare da Torino fino a Savona significa attraversare un mosaico di paesaggi che cambiano passo dopo passo, regalando al viandante l'emozione di scoprire habitat sempre diversi. Le prime tappe, tra Torino, Cortazzone e Alba, accompagnano lungo colline morbide dove vigneti, noccioleti e piccoli borghi si alternano a boschi di quercia e castagno, punteggiati in primavera da orchidee selvatiche e gigli color porpora. Lasciate alle spalle le Langhe, il percorso si fa più selvaggio verso Ceva e Montenotte Superiore: qui l'aria diventa più fresca, i boschi si infittiscono e i prati d'altura lasciano spazio a rocce e crinali panoramici. Scendendo infine verso Savona, il paesaggio cambia ancora: il profumo di rosmarino e ginestra annuncia l'arrivo della macchia mediterranea, che si mescola in modo sorprendente con faggete e boschi d'altura grazie alla particolare geologia ligure. È un cammino che non offre solo panorami, ma un vero viaggio nella natura: dalla dolcezza delle colline piemontesi all'energia selvaggia dei monti liguri, fino alla luce e al respiro del mare.

2.3 Buone pratiche "Leave No Trace" per proteggere fauna e flora

Cosa fare	Cosa evitare
Camminare sempre sui sentieri segnalati	Uscire dal tracciato e calpestare prati o zone rocciose con specie fragili
Ammirare fiori e piante senza toccarli	Raccogliere orchidee, gigli o altre specie protette
Osservare la fauna a distanza	Avvicinarsi troppo a rapaci, cinghiali, caprioli o lupi
Portare con sé tutti i rifiuti, anche organici	Lasciare avanzi di cibo o rifiuti nei boschi
Usare fontane e ruscelli senza detergenti	Lavare stoviglie o usare saponi in corsi d'acqua
Parlare a voce moderata e usare luci solo se necessario	Produrre rumori forti o usare torce potenti che disturbano la fauna notturna
Utilizzare aree già adibite a sosta o bivacco	Accendere fuochi in aree naturali, soprattutto nella macchia mediterranea
Acquistare prodotti locali nei borghi	Raccogliere frutti, piante o legna lungo il percorso

Capitolo 3
Muoversi in modo sostenibile

3.1 L'impatto ambientale dei trasporti privati sul cammino

Uno degli aspetti critici legati all'escursionismo contemporaneo riguarda l'uso dell'automobile privata per raggiungere i punti di partenza e di arrivo dei cammini. Nel caso dell'AltraVia Torino–Savona, che si sviluppa per oltre 200 km, l'impiego di mezzi propri può generare un notevole impatto ambientale: emissioni di CO_2, congestione nei piccoli centri attraversati e difficoltà di parcheggio nelle aree più sensibili, spesso prive di spazi attrezzati. A questo si aggiunge il rischio di "spezzare" l'esperienza di immersione nella natura, sostituendo la lentezza del cammino con la frenesia della guida. Limitare l'uso dell'auto significa quindi non solo ridurre l'inquinamento, ma anche restituire coerenza all'esperienza sostenibile del viaggio a piedi o in bicicletta.

3.2 Torino e Savona, spostamenti dell'AltraVia con treni, autobus e navette locali

Il cammino può essere intrapreso comodamente senza automobile, grazie alla fitta rete ferroviaria e di autobus che collegano le varie tappe.

Torino, punto di partenza, è servita da linee ferroviarie ad alta velocità (due quelle principali nel centro della città, ovvero Torino Porta Susa e Torino Porta Nuova) e da collegamenti regionali, che permettono di arrivare facilmente da altre città italiane. Dai principali centri urbani si può poi usufruire di autobus extraurbani o navette locali verso i piccoli borghi di inizio tappa, riducendo l'impatto ambientale e favorendo l'incontro con il territorio. Questa scelta consente inoltre di vivere un'esperienza più autentica.

Lo stesso vale per la tappa finale dell'itinerario, Savona, il cui principale punto di accesso ferroviario è rappresentato dalla stazione di Savona, nota anche come Savona Mongrifone. Si tratta dello snodo ferroviario centrale della città, servito da treni regionali, regionali veloci e intercity, che garantiscono collegamenti frequenti con le principali destinazioni liguri e

piemontesi. La stazione offre inoltre ampie possibilità di interscambio con i mezzi di trasporto urbano, tra cui autobus di linea e servizi taxi, facilitando l'arrivo e la partenza dei viaggiatori.

3.3 Spostamenti intermedi: come organizzare tappe e collegamenti senza auto

Nonostante la linearità del percorso, possono esserci esigenze di spostamento intermedio: un rientro imprevisto o la necessità/volontà di abbreviare una tappa. In questi casi, la soluzione non è ricorrere all'auto privata, ma organizzarsi con treni locali, autobus di linea e, in alcuni tratti, servizi di taxi collettivo. L'organizzazione preventiva (uno dei pilastri fondamentali della LNT), svolta consultando orari e linee, diventa così parte integrante della pianificazione del viaggio.

Risulta quindi possibile analizzare le diverse opzioni di percorrenza dell'itinerario:

Punto di Partenza	**Punto di arrivo**	**Numero di Tappe svolte**	**Mezzo impiegato per ritornare al punto di partenza**
Torino	Savona	9	Treno
Torino	Andezeno	1	Autobus fino a Chieri, Treno verso Torino
Torino	Cortazzone	2	Autobus fino ad Asti, Treno verso Torino
Torino	San Damiano d'Asti	3	Treno
Torino	Alba	4	Treno
Torino	Bossolasco	5	Autobus fino ad Alba, Treno verso Torino
Torino	Ceva	6	Treno
Torino	Millesimo	7	Autobus fino a Cengio, Treno verso Torino
Torino	Cairo Montenotte	8	Treno

Come si evince dalla tabella soprastante, qualora i partecipanti desiderassero percorrere soltanto una tappa o un segmento dell'intero itinerario, sarà comunque agevole raggiungere il punto di partenza, in particolare da Torino, grazie alla buona accessibilità garantita dalla rete di trasporti pubblici locali e regionali.

In particolare, le località di **Savona**, **San Damiano d'Asti**, **Alba**, **Ceva** e **Cairo Montenotte (Montenotte Superiore)** dispongono di stazioni ferroviarie che permettono di raggiungere direttamente Torino attraverso collegamenti regionali e intercity.

Per alcune tappe intermedie, non direttamente servite dalla ferrovia, è previsto l'utilizzo di mezzi complementari.

Ad esempio, al termine della prima tappa, **Andezeno**, è possibile raggiungere **Chieri** mediante servizio di autobus locale e da lì proseguire verso una delle principali stazioni torinesi (Porta Susa o Porta Nuova), con treni che effettuano corse regolari ogni 30–45 minuti (ad eccezione della domenica, quando la frequenza è ridotta a una corsa ogni due ore circa).

Nel caso in cui si decida di percorrere le prime due tappe fino a **Cortazzone**, si potrà raggiungere la stazione di **Asti** tramite autobus o taxi condivisi (tempo medio di percorrenza: 35 minuti), per poi proseguire verso Torino grazie ai numerosi collegamenti ferroviari disponibili.

Una situazione analoga si presenta per la tappa di **Bossolasco**, da cui è possibile rientrare ad **Alba** in autobus e da lì usufruire dei frequenti collegamenti ferroviari verso il capoluogo piemontese.

Infine, nel tratto ligure, dalla tappa di **Millesimo** è consigliato raggiungere in autobus la stazione di **Cengio**, snodo ferroviario da cui è possibile proseguire in treno.

Considerando l'eventualità di percorrere solo una parte dell'AltraVia, si suggerisce dunque di pianificare l'itinerario in modo da iniziare e concludere le tappe in località ben collegate alla rete ferroviaria. Un'opzione strategica potrebbe essere, ad esempio, partire da Torino, raggiungere **Alba** in treno e da lì percorrere le tappe **Alba–Bossolasco** e **Bossolasco–Ceva**, con rientro a Torino facilmente gestibile dalla stazione ferroviaria di Ceva.

3.4 Il ruolo della mobilità condivisa (carpooling, bike sharing)

Accanto ai mezzi pubblici, nelle tappe meno collegate, un ruolo crescente potrebbe essere svolto dalla mobilità condivisa. Il carpooling, ad esempio, può essere una soluzione sostenibile per raggiungere o lasciare i punti di tappa meno serviti dai mezzi pubblici, riducendo il numero

di veicoli in circolazione. In alcune località delle Langhe e del Savonese sono disponibili anche servizi di bike sharing o noleggio e-bike, ideali per coprire brevi distanze o visitare i dintorni senza inquinare. Queste soluzioni, oltre a limitare l'impatto ambientale, favoriscono l'incontro tra viaggiatori e abitanti, creando un'esperienza più sociale e partecipata.

3.5 Vantaggi per il turista: risparmio, autenticità e minore stress

Optare per i trasporti pubblici e condivisi non è solo una scelta ecologica, ma offre al turista vantaggi pratici. In primo luogo, il risparmio: biglietti di treni e autobus risultano spesso più economici del costo di carburante, pedaggi e parcheggi. In secondo luogo, l'autenticità: viaggiare insieme ai residenti, osservare il territorio dal finestrino, entrare nei ritmi quotidiani della comunità locale arricchisce l'esperienza del cammino.

Infine, la riduzione dello stress: liberarsi dall'ansia di dover guidare, parcheggiare o affrontare traffico significa vivere il percorso in modo più rilassato, coerente con la filosofia del turismo lento.

3.6 Buone pratiche di comportamento "Leave No Trace" anche sui mezzi pubblici

I principi del "Leave No Trace" non valgono solo lungo i sentieri, ma anche durante gli spostamenti con mezzi pubblici o condivisi. Essere viaggiatori responsabili significa evitare di lasciare rifiuti a bordo di treni e autobus, rispettare gli spazi comuni, abbassare il tono di voce per non disturbare altri passeggeri e ridurre al minimo l'uso di dispositivi rumorosi o ingombranti. È buona norma preferire biglietti digitali per ridurre l'uso di carta e, quando possibile, scegliere mezzi collettivi a basso impatto ambientale. Piccoli gesti che, se adottati da molti, contribuiscono a rendere l'intero viaggio coerente, con un approccio davvero sostenibile.

Capitolo 4

La mobilità dolce: le bici elettriche

4.1 La bici come mezzo sostenibile e “Leave No Trace”

La bicicletta rappresenta, nel contesto del turismo sostenibile, uno dei mezzi di trasporto a più basso impatto ambientale. Il suo impiego nell’ambito del progetto AltraVia si inserisce perfettamente nei principi della mobilità dolce e del rispetto del territorio. In particolare, il concetto di “Leave No Trace” si applica con coerenza all’esperienza cicloturistica, che consente di attraversare ambienti naturali e culturali minimizzando l’alterazione degli ecosistemi.

Il ciclista responsabile, consapevole dell’ambiente che attraversa, è in grado di limitare la propria impronta ecologica evitando il fuori pista, rispettando la segnaletica e non abbandonando rifiuti. Inoltre, la bicicletta non produce emissioni inquinanti, non genera rumore significativo e non comporta consumo diretto di risorse fossili, qualificandosi così come uno dei vettori principali per un turismo rigenerativo e attento ai valori ambientali.

4.2 Pro e contro delle e-bike rispetto al cammino a piedi

L’introduzione delle biciclette a pedalata assistita (e-bike) lungo l’AltraVia costituisce una significativa innovazione in termini di accessibilità e fruizione del percorso. Le e-bike permettono a un numero maggiore di persone (comprese quelle con limitata preparazione fisica) di affrontare itinerari impegnativi, rendendo l’esperienza cicloturistica più inclusiva.

Tra i principali vantaggi delle e-bike si annoverano la possibilità di percorrere distanze maggiori in tempi più brevi, la riduzione dello sforzo fisico nelle salite e la fruibilità del percorso anche in condizioni ambientali meno favorevoli.

Tuttavia, rispetto al cammino a piedi, l’uso delle e-bike comporta alcune criticità. Anzitutto, l’autonomia della batteria può diventare un vincolo in zone non servite da infrastrutture di ricarica. In secondo luogo, la maggiore velocità di percorrenza può alterare il rapporto sensoriale e contemplativo con il paesaggio, riducendo l’intensità dell’esperienza immersiva tipica del camminatore. Infine, il carico ambientale legato alla produzione, manutenzione e smaltimento delle batterie rappresenta un tema rilevante che richiede attenzione e buone pratiche.

4.3 Infrastrutture disponibili lungo l'AltraVia (noleggio, ricariche, percorsi ciclabili)

Per rendere il percorso ciclabile dell'AltraVia realmente accessibile e sostenibile, è essenziale un adeguato sistema infrastrutturale. Attualmente, lungo il tracciato sono presenti diversi punti di noleggio e-bike, in particolare all'inizio del percorso nella città di Torino, nel tratto centrale ad Alba e nel Monferrato e, alla fine del percorso, a Savona e nei suoi dintorni. Questi centri offrono anche servizi di assistenza tecnica e noleggio a breve o lungo termine, favorendo così un turismo flessibile e privo di mezzi propri.

Per quanto riguarda la ricarica delle batterie, si segnalano numerosi punti attrezzati in strutture ricettive e bar locali, talvolta alimentati da fonti di energia rinnovabile. La mappatura e segnalazione di queste stazioni di ricarica risulta fondamentale per la pianificazione del viaggio in bici elettrica.

Infine, il tracciato dell'AltraVia presenta una discreta integrazione con la rete ciclabile regionale, sfruttando tratti di greenway, strade bianche e percorsi secondari a bassa intensità di traffico. Questo consente una percorrenza relativamente sicura e gradevole, anche se permangono alcuni tratti promiscui che richiedono maggiore attenzione e prudenza da parte dei ciclisti.

4.4 Come ridurre l'impatto ambientale delle batterie e della ricarica

La crescente diffusione delle e-bike comporta inevitabilmente un aumento della domanda di batterie agli ioni di litio, con implicazioni ambientali non trascurabili. Per mitigare l'impatto di questa tecnologia, è fondamentale promuovere pratiche virtuose sia in fase di utilizzo sia in quella di smaltimento.

Un primo passo consiste nell'adozione di batterie a lunga durata, ricaricate con energia da fonti rinnovabili. Diversi punti lungo l'AltraVia, soprattutto nei rifugi montani, si stanno dotando di pannelli solari o microimpianti idroelettrici per alimentare le stazioni di ricarica. Questo consente di ridurre significativamente la dipendenza da energia prodotta da fonti fossili.

Inoltre, la corretta manutenzione della batteria contribuisce ad estenderne la vita utile, riducendo la necessità di sostituzione. Infine, la creazione di una filiera efficiente per il recupero e il riciclo delle batterie esauste rappresenta un elemento chiave per limitare l'impatto complessivo sull'ambiente.

4.5 La convivenza tra camminatori e ciclisti: regole di rispetto reciproco

L'AltraVia, in quanto percorso condiviso tra escursionisti a piedi e ciclisti, richiede l'adozione di comportamenti responsabili da parte di tutti gli utenti, al fine di garantire la sicurezza e la piacevolezza dell'esperienza per ciascuno. La convivenza tra camminatori e ciclisti si basa su alcuni principi fondamentali: precedenza al passo d'uomo, comunicazione chiara e anticipata nei sorpassi, moderazione della velocità nei tratti stretti o frequentati.

Particolare attenzione deve essere posta nei tratti boschivi o di montagna, dove la visibilità può essere ridotta e il rischio di collisione maggiore. È opportuno che i ciclisti rallentino in prossimità dei gruppi di camminatori, segnalando la propria presenza con discrezione, e che mantengano una condotta rispettosa del ritmo altrui.

In parallelo, è utile promuovere una cultura del rispetto anche tra gli escursionisti, che devono evitare comportamenti imprevedibili e mantenere la destra nei sentieri condivisi. La segnaletica lungo il percorso dovrebbe supportare questa coesistenza, evidenziando i tratti promiscui e suggerendo regole comportamentali semplici e universalmente comprensibili.

4.6 La bici elettrica come opportunità di inclusione (accessibilità per persone con diversa mobilità)

Uno degli aspetti più promettenti dell'impiego delle e-bike lungo l'AltraVia riguarda il loro potenziale inclusivo. Le biciclette a pedalata assistita aprono infatti le porte del cicloturismo a persone che, per età, condizioni fisiche o disabilità motoria, non potrebbero affrontare un percorso escursionistico tradizionale.

Sono oggi disponibili e-bike adattate con tre ruote, sistemi di supporto posturale, comandi facilitati e assistenza potenziata, che permettono anche a persone con ridotta mobilità di vivere un'esperienza all'aria aperta. Questo contribuisce a rendere l'AltraVia un percorso più democratico e accessibile, in linea con i principi del turismo per tutti.

Tuttavia, perché l'inclusione non rimanga un'intenzione teorica, è necessario che anche le infrastrutture siano pensate in modo universale. L'integrazione tra progettazione tecnica e sensibilità sociale è, in tal senso, la chiave per costruire un'esperienza realmente inclusiva, capace di valorizzare ogni individuo e le sue specifiche esigenze.

Capitolo 5

Strumenti pratici per il turista

5.1 Check-list "Leave No Trace" per il camminatore

Una corretta pianificazione dell'esperienza escursionistica è il primo passo per ridurre l'impatto ambientale. La seguente check-list è pensata per aiutare il viaggiatore a verificare, prima della partenza e durante il percorso, la propria adesione ai principi del "Leave No Trace" in chiave concreta:

- Portare con sé una **borraccia riutilizzabile** e, ove possibile, un filtro per l'acqua o pastiglie potabilizzanti, per evitare l'acquisto di bottiglie in plastica.
- Utilizzare **sacchetti riutilizzabili** per conservare snack, panini o rifiuti organici fino al prossimo punto di smaltimento.
- Indossare **scarpe adatte** e percorrere solo i sentieri segnalati per evitare l'erosione del suolo e la compromissione della vegetazione.
- Portare una **sacca o barattolo per i mozziconi di sigaretta**, se si fuma. Anche un solo mozzicone ha un forte impatto ambientale.
- Utilizzare **prodotti solari e repellenti biodegradabili**, per non contaminare corsi d'acqua e suolo.
- Limitare al minimo l'uso del GPS su smartphone per affidarsi preferibilmente a **mappe cartacee o app offline**, riducendo l'impatto energetico e la dipendenza dalla rete.
- Non raccogliere fiori, piante, funghi o altri elementi naturali, per non alterare l'equilibrio dell'ecosistema.

Questa lista può essere stampata, distribuita nei punti informativi del percorso, oppure resa disponibile in formato digitale per i turisti in fase di prenotazione.

5.2 Buone pratiche quotidiane sul percorso

Le azioni quotidiane del turista, per quanto piccole, hanno un effetto cumulativo importante sull'ambiente. Alcune buone pratiche, semplici da adottare e facilmente replicabili, includono:

- **Rispettare il ritmo della natura:** alzarsi con la luce e non camminare dopo il tramonto, per non disturbare la fauna selvatica.
- **Consumare cibi locali e stagionali**, acquistandoli da piccoli produttori lungo il percorso, per ridurre l'impatto dei trasporti e valorizzare l'economia locale.

- **Fare pause su superfici dure**, come rocce o aree già calpestate, evitando prati o suoli fragili che possono subire danni.
- **Fare attenzione al volume della voce**, alla musica o a eventuali dispositivi audio: il rispetto del silenzio è parte integrante dell'esperienza naturale.
- **Riempire le borracce solo nei punti sicuri**, segnalati ufficialmente, evitando di attingere da pozze o torrenti senza trattare l'acqua.
- **Usare i bagni pubblici o strutture designate**; in mancanza, interrare i propri bisogni a una profondità adeguata, almeno 60-70 cm, lontano da corsi d'acqua.
- **Condividere le risorse con rispetto**, ad esempio lasciando spazio sui tavoli da picnic o nei rifugi, e non monopolizzando prese elettriche, fontanelle o punti ricarica.

5.3 Suggerimenti per coinvolgere altri viaggiatori

Il cambiamento culturale passa anche da piccoli gesti di condivisione. Ogni turista ha la possibilità di diventare un esempio e un moltiplicatore di buone pratiche. Ecco alcuni suggerimenti concreti per coinvolgere altri viaggiatori in un approccio più responsabile:

- **Condividere le proprie buone pratiche sui social**, ma senza spettacolarizzare la natura: valorizzare comportamenti sostenibili più che panorami "instagrammabili".
- **Portare con sé una bustina in più per raccogliere piccoli rifiuti trovati sul sentiero**, e invitare altri a fare lo stesso.
- **Offrire consigli con gentilezza**, se si nota un comportamento dannoso (es. qualcuno che getta un mozzicone), utilizzando un tono costruttivo e rispettoso.
- **Organizzare micro-eventi o incontri lungo il percorso**, come una merenda a rifiuti zero o una camminata consapevole in silenzio, per stimolare un turismo più consapevole.
- **Lasciare recensioni e feedback positivi** a strutture che adottano pratiche sostenibili, per incentivare la diffusione di questo modello.
- **Viaggiare in compagnia di chi condivide gli stessi valori**, o proporre l'esperienza dell'AltraVia a persone curiose ma meno esperte, guidandole con attenzione e spirito educativo.

Conclusione

L'AltraVia Torino–Savona si configura come un itinerario che va ben oltre il semplice attraversamento di paesaggi e borghi: è un vero e proprio invito a riscoprire il valore della lentezza, del rispetto e della sostenibilità nel modo di viaggiare. Nel corso di questo percorso, abbiamo esplorato come ogni aspetto del cammino, dalla mobilità iniziale fino all'ultimo tratto, possa essere vissuto con un'attenzione consapevole all'impatto ambientale, sociale ed economico.

Il Capitolo 3 ha messo in luce le problematiche legate all'uso dell'automobile privata e ha evidenziato come la rete di trasporti pubblici, unita a servizi di mobilità condivisa, rappresenti una valida alternativa per garantire accessibilità senza sacrificare la sostenibilità. Questo approccio non solo riduce emissioni e congestioni, ma restituisce ai viaggiatori la possibilità di vivere un'esperienza più autentica, immersi nei ritmi e nei suoni del territorio.

L'introduzione della mobilità dolce e delle biciclette a pedalata assistita, approfondita nel Capitolo 4, amplia ulteriormente le possibilità di fruizione dell'AltraVia, rendendo il percorso accessibile a un pubblico più vasto e variegato. Le e-bike non solo superano barriere fisiche, ma offrono anche l'opportunità di coniugare efficienza e rispetto ambientale, a patto di adottare una gestione responsabile delle batterie e delle infrastrutture di supporto. Inoltre, la convivenza armoniosa tra camminatori e ciclisti impone regole di rispetto e collaborazione, fondamentali per tutelare la sicurezza e il piacere di tutti.

Infine, il Capitolo 5 ha posto l'accento sull'importanza delle buone pratiche quotidiane, di una pianificazione attenta e dell'adozione dei principi "Leave No Trace", non solo lungo i sentieri ma anche nei momenti di spostamento e socializzazione. Ogni piccolo gesto, dalla raccolta di un rifiuto all'uso consapevole delle risorse, contribuisce a creare una cultura del turismo responsabile e rigenerativo. Il coinvolgimento degli stessi viaggiatori come ambasciatori di questa filosofia rappresenta un elemento chiave per diffondere valori di sostenibilità e rispetto.

In definitiva, l'AltraVia Torino–Savona si propone come un modello virtuoso di turismo lento, capace di valorizzare le ricchezze ambientali e culturali del territorio, senza comprometterne l'integrità. È un percorso che invita a rallentare, a osservare con attenzione, a camminare con rispetto, e a condividere un'esperienza che fa bene non solo al corpo, ma anche allo spirito e alla comunità.

Affinché questo cammino continui a vivere e a trasformarsi in una risorsa duratura, è essenziale che tutti – viaggiatori, operatori, istituzioni e comunità locali – collaborino per mantenere alta la qualità dell'esperienza, promuovendo la sostenibilità come valore imprescindibile. Solo così l'AltraVia potrà diventare davvero un esempio di turismo

rigenerativo, inclusivo e rispettoso, capace di ispirare nuove forme di relazione con la natura e con il territorio.

Il viaggio lungo l'AltraVia è quindi molto più di un semplice spostamento: è un'occasione per coltivare un modo di vivere che onora il luogo, rispetta le persone e lascia dietro di sé soltanto tracce positive.

Bibliografia

- Halleux, V. (2017) Briefing Turismo Sostenibile, La dimensione ambientale EPRS | Servizio Ricerca del Parlamento Europeo
- Turismo in Langa (2025) AltraVia: a piedi o in bici tra natura e ricerca di sé da Torino a Savona

Sitografia

- Lucia. (2024, October 29). *I 7 principi del Leave No Trace per ridurre l'impatto ambientale*. CAMMINATORI ANONIMI. https://www.camminatorianonimi.com/2024/08/20/il-principio-del-leave-no-trace-per-ridurre-limpatto-ambientale/
- Rizzato, M. (2023, July 4). *Calendario escursioni outdoor*. Calendario Escursioni Outdoor. https://trekkingcalendar.com/i-7-principi-del-leave-no-trace-preservare-la-bellezza-dellambiente-esterno/#Conclusione
- *il percorso – ALTRAVIA*. (n.d.). ALTRAVIA - L'itinerario Escursionistico Da Torino a Savona. https://www.AltraVia.info/il-percorso/